



Relazione sulla Performance
Anno 2017

Giugno 2018

1. PRESENTAZIONE E INDICE

La *Relazione annuale sulla Performance 2017*, redatta ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 150/09 e s.m.i, espone i risultati raggiunti dall'ENEA rispetto agli obiettivi previsti per lo stesso anno dal *Piano triennale integrato della performance 2017-2019* per le diverse Unità di primo livello della struttura organizzativa dell'Agenzia.

La Relazione è stata redatta in coerenza con il Conto consuntivo di bilancio 2017, approvato dal CdA ENEA il 10 maggio 2018.

Nel corso del 2017, si è completato il processo di transizione da una gravosa situazione generata da molti anni di commissariamento al nuovo assetto in cui l'Agenzia può ormai disporre di tutti gli strumenti normativi, regolamentari, programmatici e gestionali per operare efficacemente.

Infatti, oltre all'approvazione degli atti fondamentali per il suo funzionamento (Statuto, Regolamenti), l'Agenzia ha potuto porre in essere con maggiore efficacia tutti i diversi strumenti di pianificazione del medio periodo (Piano triennale, Piano della Performance, Piano di fabbisogno del personale, Bilancio triennale di previsione, Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, Piano triennale della prevenzione della corruzione), attraverso i quali ha individuato gli obiettivi programmatici ed economici, ed ha varato un significativo programma di assunzioni necessario non solo per il turn over, ma anche per rafforzare le competenze in alcuni settori.

Ciononostante, questa relazione sconta un ciclo di gestione ancora complesso, suscettibile comunque di ulteriori miglioramenti che saranno realizzati entro la chiusura del triennio di riferimento, anche attraverso il rafforzamento delle competenze sulle tematiche relative al ciclo della performance, che porterà ad una revisione dei processi e dei tempi di redazione dei vari documenti, per migliorarne non solo la qualità, ma anche l'integrazione, sia sotto il profilo economico-finanziario che sotto quello della pianificazione strategica; con questi obiettivi, si provvederà inoltre a portare a termine l'implementazione di un sistema informatico che dovrà integrare i sistemi gestionali in uso nell'Agenzia, mettendo a fattor comune le informazioni presenti in tutti i documenti di pianificazione, costituendo così un supporto fondamentale anche nel processo di gestione del ciclo della Performance.

Il Presidente

Federico Testa

INDICE

1. PRESENTAZIONE E INDICE	2
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	4
2.1 <i>Il contesto esterno di riferimento.....</i>	4
2.2 <i>L'amministrazione</i>	6
2.3 <i>I risultati raggiunti</i>	13
2.4 <i>Le criticità e le opportunità</i>	16
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.....	19
3.1 <i>Albero della performance.....</i>	19
3.2 <i>Obiettivi strategici</i>	21
3.3 <i>Obiettivi e Piani operativi</i>	21
3.4 <i>Obiettivi individuali.....</i>	21
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.....	23
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	25
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	26
6.1 <i>Fasi, soggetti, tempi e responsabilità</i>	26
6.2 <i>Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.....</i>	28
ALLEGATI TECNICI.....	29

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma dell'ENEA.....	7
Figura 2 - Distribuzione del personale per Unità organizzativa e genere al 31.12.2017.....	8
Figura 3 - Distribuzione del personale per profilo e per genere al 31.12.2017	9
Figura 4 - Distribuzione del personale ENEA nei Centri di Ricerca al 31.12.2017.....	10
Figura 5 - ENEA Albero della Performance 2017 (primo livello).....	20

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Confronto tra Consuntivo 2016 e Consuntivo 2017	12
Tabella 2 - Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti	27

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Lo scenario nazionale e internazionale nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile, che la legge 221/2015 definisce come ambito delle attività dell'ENEA, ha confermato anche per il 2017 il crescente interesse della politica, degli operatori economici e dei cittadini verso obiettivi quali la decarbonizzazione dell'economia, la sicurezza dei territori, la sostenibilità della produzione energetica, che richiedono non solo un'efficace azione normativa, ma anche un forte impulso alle attività di ricerca e sviluppo.

A livello di Unione europea è proseguito l'impegno per l'attuazione delle azioni di mitigazione degli effetti dovuti ai cambiamenti climatici. Ne è testimonianza il processo di approvazione ed implementazione del *"Clean Energy for All Europeans"* (il cosiddetto *"Winter package"*), l'importante pacchetto di proposte di intervento in materia di energia varato dalla Commissione europea nel novembre 2016, anche in attuazione degli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Parigi. Il dibattito si è orientato quasi esclusivamente su un eventuale ulteriore rafforzamento degli obiettivi proposti dalla Commissione in materia di efficienza energetica e di decarbonizzazione della produzione energetica attraverso le energie rinnovabili; appare quindi attendibile nei prossimi anni un incremento delle attività in tali settori e un rafforzamento della ricerca e dell'innovazione per sostenere la leadership europea nell'ambito delle tecnologie a basse emissioni di carbonio.

Sul fronte delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici l'iniziativa UE, basata sulla *"EU strategy on adaptation to climate change"* dell'aprile 2013, ha trovato un riscontro a livello nazionale nel *Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici* (PNAC), in attesa di approvazione.

Anche nel 2017 ha continuato a svilupparsi l'azione della Commissione U.E. sull'economia circolare, dopo l'adozione nel dicembre 2015 del *"Circular Economy Package"*, con una prolifica discussione su proposte normative relative al tema rifiuti, riciclo e riuso, ma anche per intervenire in ogni fase della catena del valore, dalla produzione al consumo, alla riparazione, alla gestione e riutilizzo delle materie prime seconde.

A sostegno della ricerca e dell'innovazione, il principale strumento dell'UE rimane ancora il programma *Horizon 2020*, che continuerà a produrre effetti positivi sulla domanda di R&S pubblica e privata a livello europeo e dei singoli Paesi membri.

L'Unione Europea è sempre molto attiva nel settore della fusione nucleare attraverso il Consorzio Europeo EUROfusion, di cui l'ENEA fa parte, e l'Agenzia Europea Fusion for Energy (F4E), con l'obiettivo della gestione del programma di ricerca europeo, e della realizzazione e sperimentazione di ITER. Queste attività generano importanti ricadute per la competitività dell'industria, connesse allo sviluppo di tecnologie innovative.

Una menzione particolare va rivolta alla realizzazione della DTT (Divertor Tokamak Test facility) - uno dei più ambiziosi progetti di ricerca europei nel settore della produzione di energia da fusione nucleare - che prenderà il via nel 2018. La localizzazione della DTT in Italia conferma la leadership del nostro Paese nel settore della fusione, nei grandi programmi di ricerca internazionali di settore ITER, Broader Approach e DEMO e come partner del consorzio EUROfusion e dell'agenzia Ue Fusion for Energy (F4E).

A livello nazionale, il 2017 è stata caratterizzato da una intensa attività a livello sia programmatico che normativo.

Nella parte finale dell'anno sono stati approvati importanti **documenti di programmazione**, dalla *Strategia energetica nazionale*, alla *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*, al documento di posizionamento strategico *Verso un modello di economia circolare per l'Italia*. Il PNAC, già citato in un precedente capoverso, verrà approvato nel corso del 2018; sono state poi poste le basi per il *Piano nazionale integrato in materia di energia e clima* che verrà chiuso nel 2018.

Fra gli **interventi legislativi** più rilevanti e con maggiori ricadute sulle attività dell'Agenzia, si possono citare: il DM Sviluppo economico del 22 dicembre 2017 "*Modalità di funzionamento del Fondo Nazionale per l'efficienza energetica*", il DM Sviluppo economico 11 dicembre 2017 "*Approvazione del Piano d'Azione italiano per l'efficienza energetica 2017*", il Decreto Direttoriale MATTM 14 luglio 2017, 340 "*Incentivi per interventi di efficienza energetica, mobilità sostenibile e adattamento agli impatti ai cambiamenti climatici nelle isole minori*", il DM Sviluppo economico 19 giugno 2017 "*Approvazione del Piano per l'incremento degli edifici a energia quasi zero*", il DM Sviluppo economico 14 febbraio 2017 "*Disposizioni per la copertura del fabbisogno di energia delle isole minori non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili*", il DM Sviluppo economico 11 gennaio 2017 "*Criteri, condizioni e modalità di realizzazione dei progetti di efficienza energetica per l'accesso ai certificate bianchi e obiettivi di risparmio energetico 2017-2020 a carico delle imprese distributrici di energia e gas*".

Il 2017 è stato caratterizzato da una forte **domanda pubblica di ricerca e di servizi avanzati**.

Particolarmente significativa per gli impatti sull'Ente, in termini di risorse impegnate – e con importanti prospettive di incremento – l'iniziativa del MATTM sulle politiche per la mitigazione e l'adattamento sui cambiamenti climatici, anche per ottemperare agli impegni internazionali assunti in termini di sostegno ai PVS. Altre iniziative sono state messe in campo sul tema dell'economia circolare.

Dello stesso rilievo è stato l'incremento degli impegni economici per l'efficientamento e la messa in sicurezza degli edifici della P.A. ed in particolare delle scuole, che vede coinvolte numerose amministrazioni centrali e locali; l'ENEA è stata fortemente impegnata in tali attività, nei limiti delle risorse umane disponibili, così come sui nuovi compiti che le sono stati affidati dalla normativa, in particolare per il controllo dell'efficacia degli incentivi e il monitoraggio delle imprese, sempre in tema di efficienza energetica.

È continuata l'attività della Ricerca di sistema, finanziata attraverso le bollette dell'energia elettrica e gestita dal MISE, che vede sempre l'ENEA tra i principali soggetti attuatori.

Ulteriori opportunità sono state offerte dai fondi strutturali europei, sia in termini di supporto alle attività della Agenzia per la coesione territoriale, con cui l'ENEA ha stipulato un apposito accordo, sia in termini di partecipazione ai bandi relativi ai Programmi Operativi Nazionali e Regionali, che in misura crescente puntano alle tematiche energetiche e ambientali.

Nel **settore privato**, invece, la domanda di ricerca e di servizi avanzati non sembra ancora svilupparsi in misura adeguata, nonostante appaia elevata la consapevolezza della valenza strategica dell'investimento in tecnologie, processi e prodotti in una prospettiva eco-compatibile, e nonostante risultino in forte crescita gli investimenti in tecnologie ambientali.

In sostanza, le tipologie di spesa per la protezione ambientale appaiono ancora sbilanciate verso le attività "*end of pipe*" rispetto agli investimenti su tecnologie ambientali di processo per rimuovere

l'inquinamento all'origine; nel complesso, quindi, gli investimenti sono prevalentemente orientati ad implementare eco-innovazione generata in altri Paesi, piuttosto che a sviluppare ed applicare nuove tecnologie.

Non essendo la responsabilità di tale situazione imputabile esclusivamente alle imprese, occorre porre in atto nuove e più efficaci modalità per coinvolgere il sistema industriale nelle attività di ricerca e sviluppo, essendo di interesse strategico per il nostro Paese riuscire a conseguire un'adeguata capacità di eco-innovazione basata su una propria filiera industriale. Anche l'ENEA, che dispone di tutte le competenze necessarie, deve contribuire a sostenere il sistema imprenditoriale in tale percorso.

2.2 L'amministrazione

L'organizzazione interna

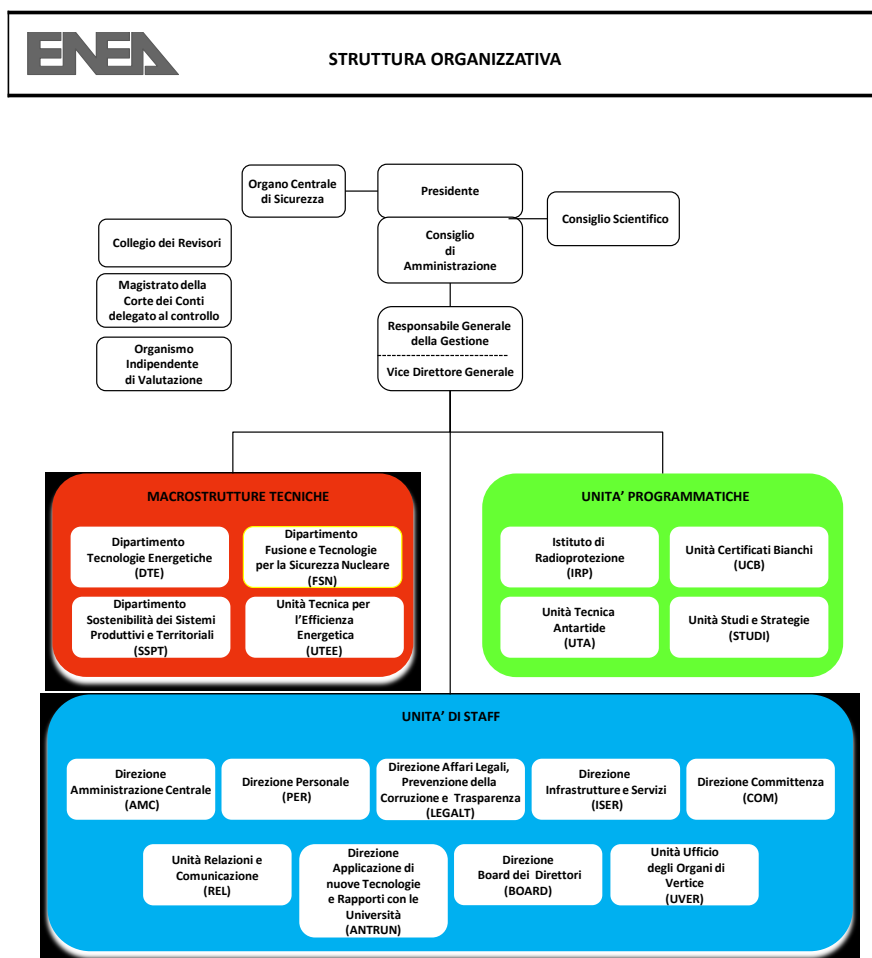
Al 31 dicembre 2017 la struttura dell'Ente si basa in primo luogo su 4 macrostrutture tecniche, che coincidono con le linee programmatiche prioritarie dell'ENEA. Esse sono rappresentate dai tre Dipartimenti *Tecnologie energetiche, Fusione e tecnologie per la sicurezza nucleare, Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali* e dall'*Unità Tecnica Efficienza energetica*, che hanno il compito di realizzare sia i risultati scientifici che i margini finanziari, consentendo all'Agenzia di conseguire l'equilibrio economico/finanziario attraverso le entrate che permettono i finanziamenti dei programmi di attività.

L'Agenzia è dotata inoltre di altre 4 Unità programmatiche preposte allo svolgimento di compiti previsti dalla normativa vigente e/o all'esecuzione di attività di ricerca o di servizio destinate sia all'interno che all'esterno dell'Agenzia. Esse sono l'*Unità Tecnica Antartide, l'Unità Certificati Bianchi, l'Istituto di Radioprotezione* e l'*Unità Studi e strategie*.

Sono invece 9 le Unità di staff che assicurano la disponibilità di servizi e la gestione coordinata dei processi, ovvero svolgono attività di supporto e collaborazione nei confronti delle strutture tecniche e dei vertici dell'Ente. Esse sono: le Direzioni *Amministrazione, Personale e Affari Legali*, la *Direzione Infrastrutture e Servizi*, la *Direzione Committenza*, l'*Unità Relazioni e Comunicazione*, la *Direzione Applicazione delle nuove tecnologie e rapporti con le Università*, l'*Unità Board dei Direttori*, l'*Ufficio degli Organi di vertice*.

Completa l'organizzazione l'*Organo Centrale di Sicurezza*.

Figura 1 - Organigramma dell'ENEA



I Dipartimenti e le Unità tecniche costituiscono il sistema portante delle attività tecnico-scientifiche dell'Agenzia, cui va ad aggiungersi il contributo della Direzione Committenza e delle Unità Studi e Strategie e Relazioni e Comunicazione nel cogliere e sostenere le iniziative di finanziamento volte a promuovere e diffondere le conoscenze scientifiche e tecnologiche, e a definire gli scenari energetico-ambientali per le scelte strategiche di medio-lungo periodo.

Dislocazione territoriale

La sede centrale dell'ENEA è localizzata a Roma.

Le attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico vengono svolte attraverso competenze ad ampio spettro ed avanzate infrastrutture impiantistiche e strumentali dislocate in modo pressoché omogeneo nel Nord, del Centro e del Sud del Paese, presso 9 Centri e 5 Laboratori di ricerca.

Il Centro di ricerca, che annovera al suo interno più settori di competenza scientifica e tecnologica multidisciplinari, rappresenta il luogo in cui vengono svolte le attività programmatiche

dell’Agenzia, ma anche quello in cui l’ENEA opera come punto di riferimento per il territorio, promuovendo le collaborazioni con il mondo scientifico, il tessuto produttivo e le istituzioni locali.

L’ENEA dispone inoltre di una rete consolidata di Uffici territoriali che rendono disponibile il patrimonio di conoscenze e i risultati della ricerca dell’Agenzia sul territorio, e forniscono consulenza, supporto tecnico-scientifico e servizi specialistici a Regioni, Enti locali e sistema produttivo, per assicurare la più ampia e omogenea applicazione della legislazione energetica sul territorio nazionale.

Attraverso un Liaison Office a Bruxelles, l’ENEA cura i rapporti diretti con le istituzioni comunitarie.

Il personale

Il personale dell’Agenzia è passato dai 2.487 dipendenti a tempo indeterminato del 31 dicembre 2016 ai 2.371 del 31.12.2017, decremento determinato dalla differenza fra le 127 cessazioni dal servizio e le 11 assunzioni avvenute nel corso dell’anno.

Le spese di personale (retribuzioni, oneri ed IRAP) sono passate da 156.237.000 euro del 2016 a 153.923.000 euro del 2017, con un decremento dell’1,14%.

Nello stesso arco temporale il personale a tempo determinato è passato da 98 a 95 unità, e gli assegnisti di ricerca dai 52 in servizio al 31.12.2016 ai 50 del 31.12.2017.





A fronte di tale scenario tendenziale di riduzione della dotazione organica, per assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano triennale 2017-2019, si è provveduto già dal 2017 a bandire nuovi concorsi, che porteranno a delle assunzioni dal 2018 in poi.

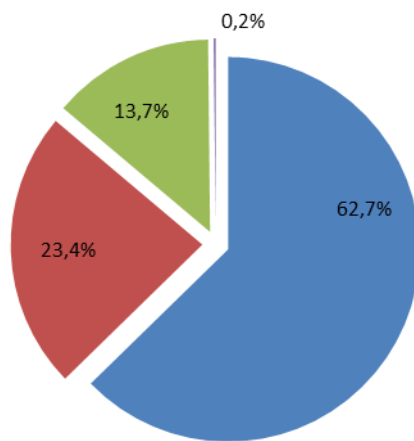
Con riferimento al solo personale a tempo indeterminato in servizio al 31.12.2017, si riporta nel seguito un quadro di dettaglio.

L’età media generale dei 2.371 dipendenti si attesta sui 53 anni: 53 per gli uomini (1.480 unità) e 52 per le donne (891 unità).

La distribuzione all’interno dell’Agenzia mostra una concentrazione nelle strutture tecnico-scientifiche.

Figura 2 - Distribuzione del personale per Unità organizzativa e genere al 31.12.2017

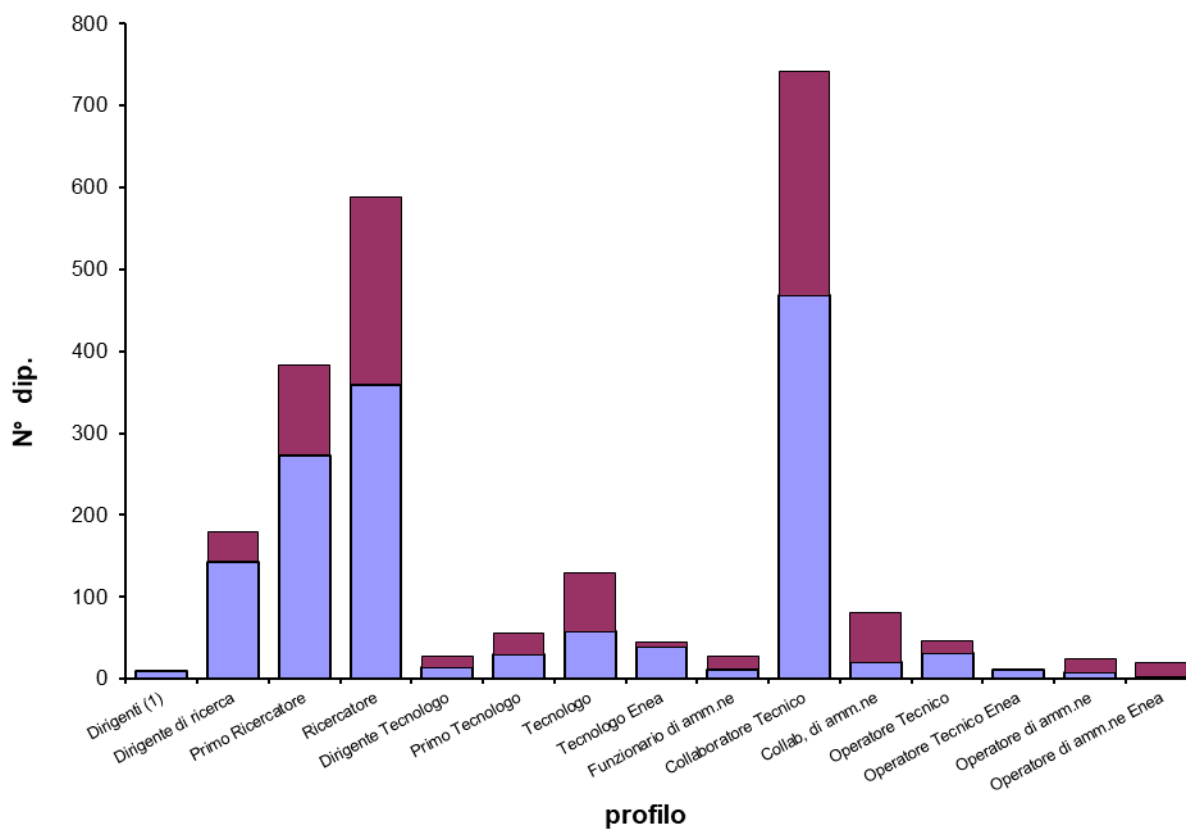
LEGENDA	TIPOLOGIA UNITA' ORGANIZZATIVE	UOMINI	DONNE	TOTALE
	DIPARTIMENTI	1.014	473	1.487
	DIREZIONI	284	271	555
	UNITA' / ISTITUTO	180	145	325
	ALTRO PERSONALE	2	2	4
TOTALE		1.480	891	2.371



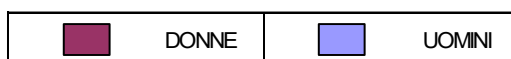
Totale dipendenti: 2.371

Anche nella distribuzione per profilo è evidente la prevalenza delle figure professionali tecnico-scientifiche.

Figura 3 - Distribuzione del personale per profilo e per genere al 31.12.2017



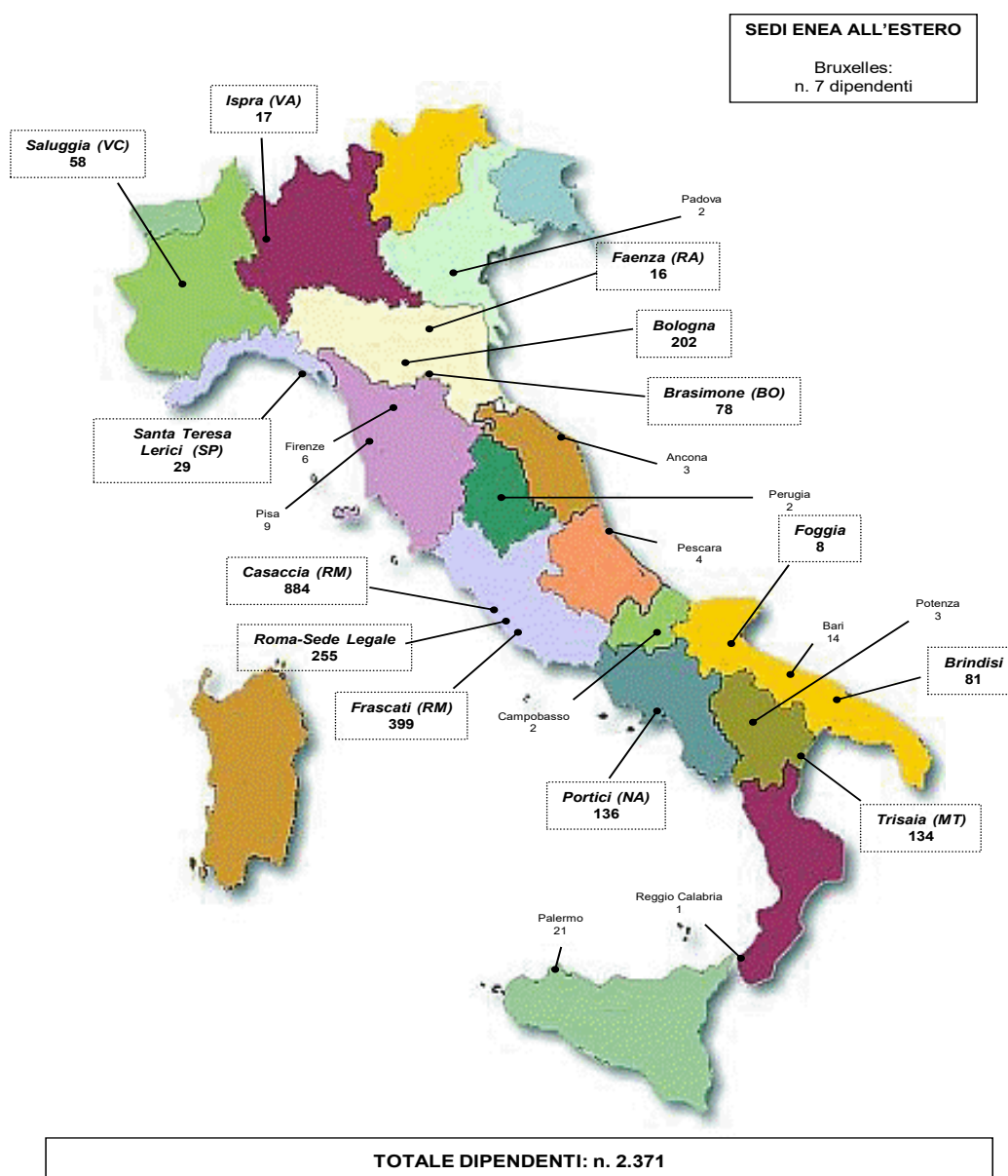
⁽¹⁾ Di cui n. 6 unità titolari di incarico dirigenziale (ex art. 19, c. 6 e c. 6 quater, D.Lgs. n. 165/2001).



Il personale laureato ammonta a 1.403 unità, di cui 1.206 nelle aree Ingegneria, Scientifica e Sanitaria, e 197 in area Sociale ed Umanistica. Il personale diplomato consta complessivamente di 866 unità, di cui 475 diplomati tecnici e 391 amministrativi. Completano il dato 102 unità di personale non diplomato.

La distribuzione del personale nei Centri di Ricerca, denota una presenza massiccia nei centri del Lazio (circa i 2/3 dei dipendenti), la restante parte del personale è distribuita con percentuali più o meno paritarie fra le regioni del nord e quelle situate nel Mezzogiorno.

Figura 4 - Distribuzione del personale ENEA nei Centri di Ricerca al 31.12.2017



Le risorse finanziarie

Il Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2017 registra un contributo ordinario dello Stato (COS) pari a 143.525.000 euro, inferiore di 300.000 euro al contributo corrispondente del 2016.

Il COS e le altre entrate dell’Agenzia - incluse quelle derivanti da commesse esterne - ammontano a 263.734.000 euro, cifra superiore di 6.732.000 euro a quella del 2016. L’incremento è da attribuire in particolare alla cessione della partecipazione EURODIF, per un valore di 6.200.000 euro; le altre entrate si mantengono pressoché identiche a quelle del 2016, pur in presenza di differenziali tra le diverse componenti.

Le spese nel 2017 diminuiscono rispetto al 2016 di 13.571.000 euro, essendo, al netto dei fondi, le prime pari a 247.597.000 euro, e le seconde a 261.168.000 euro.

Nel merito, è da rilevare che le spese di funzionamento dei Centri diminuiscono di 633.000 euro, pur in presenza dell’acquisto alla fine del 2017 del terreno già ricevuto in concessione dal Comune di Frascati, per 1.046.000 euro.

Le spese di personale diminuiscono di 2.314.000 euro, quelle per l’esecuzione di attività tecnico-scientifiche di 11.575.000 euro, mentre quelle di funzionamento centrale aumentano di 951.000 euro, a causa principalmente di eventi straordinari legati ad azioni giudiziali che hanno visto l’Agenzia perdere in giudizio.

L’avanzo di amministrazione, al lordo delle insussistenze dovute alla cancellazione dei residui, è di 151.610.000 euro, rispetto a circa 129.916.000 euro registrati nell’esercizio 2016.

Dell’avanzo 2017, le somme vincolate alle attività programmatiche sono pari a 21.442.000 euro, rispetto ai 28.769.000 euro registrati alla fine del 2016.

Tabella 1 - Confronto tra Consuntivo 2016 e Consuntivo 2017

in termini di competenza, al netto delle contabilità speciali e partite di giro (migliaia di euro)

Entrate	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Δ	Δ%
Contributo ordinario dello Stato	143.825	143.525	- 300	-0,21%
• Entrate ex legge 183/87	23.143	26.733	3.590	15,51%
Entrate per rimborso spese relative alla messa a disposizione di beni e personale ed all'erogazione di servizi e programmi speciali (Società SOGIN e NUCLECO)	5.395	6.384	989	18,33%
• Altre entrate	9.773	12.311	2.538	25,97%
• Entrate programmatiche da commesse esterne	74.866	74.780	- 86	-0,11%
Entrate proprie dell'Agenzia	113.177	120.209	7.032	6,21%
TOTALE ENTRATE	257.002	263.734	6.732	2,62%
Avanzo di amministrazione	132.157	129.916	- 2.241	-1,70%
TOTALE	389.159	393.650	4.491	1,15%
SPESE				
Spese di personale (retribuzioni, oneri ed IRAP)	156.237	153.923	- 2.314	-1,48%
• Spese della struttura di supporto centrale	6.515	7.466	951	14,60%
• Spese per il funzionamento dei Centri di ricerca	32.549	31.916	- 633	-1,95%
Spese di funzionamento	39.064	39.382	318	0,81%
• spese per i programmi di ricerca ed i servizi relativi alle commesse esterne, sicurezza dei laboratori e sviluppo competenze	58.950 ⁽¹⁾	47.338 ⁽¹⁾	- 11.612	-19,70%
• Spese per attività tecnico-scientifiche a supporto dei programmi di ricerca e sviluppo tecnologico	6.917	6.954	37	0,53%
Spese programmatiche	65.867	54.292	- 11.575	-17,57%
TOTALE SPESE	261.168	247.597	- 13.571	-5,20%
Insussistenze	1.925	5.556	3.631	188,62%
Avanzo di amministrazione	129.916 ⁽²⁾	151.609 ⁽³⁾	21.693	16,70%

(1) comprende le spese per contratti a T.D., assegni di ricerca e dottorati di ricerca coperti con risorse provenienti da commesse finanziarie da terzi ed il rimborso al personale delle Università/enti di ricerca partecipanti alla campagna antartica nell'ambito del PNRA.

(2) di cui 28.769 migliaia di euro vincolato per attività tecnico-scientifiche, 1.208 migliaia di euro per i benefici ai dipendenti di natura assistenziale e sociale; 579 migliaia di euro quale fondo rinnovi contrattuali, 5.885 migliaia di euro quale fondo incentivazione al personale e 337 migliaia di euro quale fondo conto terzi.

(3) di cui 21.442 migliaia di euro vincolato per attività tecnico-scientifiche, 550 migliaia di euro per i benefici ai dipendenti di natura assistenziale e sociale, 2.097 migliaia di euro quale fondo rinnovi contrattuali, 5.830 migliaia di euro quale fondo incentivazione al personale e 460 migliaia di euro quale fondo conto terzi.

2.3 I risultati raggiunti

Le attività dell’Agenzia sono incentrate prevalentemente sui quattro settori di competenza dei Dipartimenti:

- Fusione e tecnologie per la sicurezza nucleare;
- Tecnologie energetiche;
- Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali;
- Efficienza energetica;

e su quelli delle Unità tecniche:

- Istituto di Radioprotezione;
- Unità Tecnica Antartide;
- Unità Certificati Bianchi.

Nell’ambito di questa cornice, i filoni di attività sono svolti in accordo con la policy del decisore pubblico in materia energetica e ambientale per lo sviluppo economico sostenibile del Paese, ed in risposta alla domanda di innovazione tecnologica del sistema delle imprese. In particolare, le azioni sono orientate al rafforzamento della strategia energetica del Paese in ambito europeo, basata sul risparmio e sull’efficienza energetica.

Questo paragrafo ha l’obiettivo di elencare in modo sintetico, rimandando per i dettagli alle sezioni successive del documento, le attività prevalenti e i risultati più significativi ottenuti dall’amministrazione nel corso del 2017.

Nello specifico dunque:

- É stata data continuità alle attività di supporto alle grandi imprese e a quelle a forte consumo di energia per ottemperare all’obbligo di eseguire la diagnosi energetica, al piano di azione per incrementare gli edifici ad energia quasi zero e al programma di riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale.
- É stata formalizzata una collaborazione con l’Agenzia per la Coesione Territoriale per la realizzazione del *“Progetto ES-PA (Energia e sostenibilità per la PA) - Migliorare le competenze delle PA regionali e locali sui temi dell’energia”*, di durata pluriennale per un importo di 9,6 milioni di euro.
- Nel settore dello sviluppo di tecnologie per l’efficienza energetica, è proseguita l’attività di definizione di modelli di *smart cities* orientati principalmente ai campi dell’illuminazione pubblica ad alta efficienza integrata con tecnologie smart, della mobilità sostenibile (veicoli a basso impatto ambientale e monitoraggio del traffico), del monitoraggio e della diagnostica energetica remota di reti di edifici, del monitoraggio ambientale e dei sistemi di supporto alle decisioni per la protezione di infrastrutture critiche.
- Si continua a presidiare il campo della ricerca e sviluppo sull’utilizzo della tecnologia nucleare ai fini della sicurezza, in un’ottica di modernizzazione e aumento della competitività dell’apparato industriale, con particolare attenzione ai reattori di IV generazione refrigerati a piombo,

considerato il sistema di raffreddamento più intrinsecamente sicuro. L'attività del 2017 è stata svolta anche attraverso collaborazioni in ambito europeo.

- Nel settore della sicurezza nucleare l'ENEA ha mantenuto il ruolo di supporto alle Istituzioni, con particolare riguardo al MiSE per il trattato di non proliferazione in collaborazione con l'IAEA e la Nuclear Energy Agency dell'OCSE.
- È stato dato avvio allo studio per l'adattamento del Reattore sperimentale TRIGA, ubicato in Casaccia, per la produzione di radiofarmaci, attesa la chiusura a livello mondiale di numerosi impianti di produzione.
- Nel campo della fusione nucleare, nel quale l'ENEA riveste il ruolo di coordinatore nazionale di tutte le principali istituzioni di ricerca e le più prestigiose università nei grandi programmi internazionali (EUROfusion, Fusion for Energy, ITER), è proseguita la produzione dei prototipi del "divertore" e quella dei cavi superconduttori.
- Relativamente al pacchetto energia-ambiente, inteso come filone che coniuga le nuove tecnologie energetiche con la sostenibilità dei sistemi produttivi, sono state sviluppate attività molteplici per l'attuazione dei provvedimenti legislativi volti all'efficientamento energetico (certificati bianchi, conto termico) e lo sviluppo e diffusione delle energie rinnovabili, con specifico riferimento al solare fotovoltaico (sviluppo di materiali ad elevata efficienza e a basso costo), al solare a concentrazione (in un'ottica non esclusiva di produzione di energia elettrica, ma anche cogenerativa ed integrata con altre fonti rinnovabili) e alla bioenergia, coniugata in un contesto più ampio di bioraffineria e chimica verde.
- In risposta al problema dell'abbattimento delle emissioni, sono state sviluppate attività riguardanti i carburanti alternativi (come dettato dalla Direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi, recepita dal D.Lgs. n. 257 del 16 dicembre 2016), i veicoli ibridi ed elettrici, le tecnologie di cattura della CO₂.
- Nella logica di un contributo integrato di sistema Paese, sono state costruite le basi del Cluster Tecnologico Nazionale sull'Energia in esito alle iniziative del MiUR, con la partecipazione di ENEL, ENI, Terna, RSE, CNR ed una moltitudine di operatori minori, sotto il coordinamento dell'ENEA, con il fine di descrivere le traiettorie tecnologiche in linea con le politiche nazionali e regionali della ricerca e dell'innovazione, con particolare riferimento alla realizzazione di componenti e sistemi innovativi per la produzione e la distribuzione di energie sostenibili e a basso contenuto di CO₂, nonché alla produzione, stoccaggio e distribuzione di energia elettrica secondo l'assetto *smart grid*.
- Con specifico riferimento al meccanismo dei Certificati Bianchi, secondo quanto stabilito dal Decreto interministeriale del 28 dicembre 2012, l'ENEA ha continuato a fornire supporto al GSE per la valutazione tecnica delle proposte di interventi di efficientamento energetico e la verifica dei risparmi conseguiti a seguito della realizzazione di tali interventi.
- Nel settore dei sistemi produttivi e territoriali, l'Agenzia è stata particolarmente attiva su tematiche di carattere trasversale, quali l'economia circolare, la bioeconomia, l'agroindustria, il turismo sostenibile, le città sostenibili, i nuovi materiali, i processi per una edilizia e una industria sostenibili, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la salvaguardia e valorizzazione del territorio, e la protezione della salute dei cittadini; tutti temi prioritari a livello nazionale e internazionale, che nel loro complesso mirano a favorire la transizione verso

una società decarbonizzata, basata su modelli economici in grado di promuovere un uso efficiente delle risorse e ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici.

- É proseguito l’impegno all’interno delle Piattaforme tecnologiche, nei Cluster e Distretti tecnologici nazionali e comunitari, nella *Knowledge Innovation Community (KIC)* sull’*EIT Raw Materials*, in sede di cooperazione internazionale e trasferimento tecnologico ai Paesi in Via di Sviluppo, nelle azioni di supporto al MATTM nei processi e tavoli decisionali afferenti le politiche per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici. Quest’ultima collaborazione è stata particolarmente significativa nel 2017 anche su temi specifici quali l’uso efficiente delle risorse, l’economia circolare, il ciclo dei rifiuti, l’uso di biocarburanti.
- Quanto allo sviluppo economico sostenibile come componente ampia e trasversale del quadro strategico nel quale l’ENEA sviluppa attività non direttamente riconducibili all’energia e all’ambiente, si è continuato ad operare in diversi laboratori per la messa a punto di una molteplicità di applicazioni di quelle tecnologie, originariamente sviluppate per finalità energetiche, che hanno incontrato un’importante domanda da parte di settori economici e sociali quali l’agroindustria, la conservazione e fruibilità del patrimonio artistico, la diagnosi e la cura medica con l’utilizzo di radiazioni ionizzanti.
- É continuato l’impegno nell’ambito della Convenzione con il Mise per l’implementazione in Italia del Regolamento REACH, rinnovata nel 2016 per tre anni, e nel supporto alla Strategia nazionale per la bioeconomia.
- É proseguito l’impegno per lo sviluppo di un impianto per protonterapia (Progetto TOP-IMPLART) che l’ENEA, a seguito di finanziamenti della Regione Lazio, sta realizzando in collaborazione con l’ISS; infrastrutture di prova e qualificazione di componenti industriali e per l’edilizia, inoltre, sono state messe al servizio del sistema delle imprese in diversi Centri di ricerca.
- Nel campo della *security* sono proseguite le attività di sviluppo e messa a punto di sistemi per la rilevazione di esplosivi convenzionali, bombe sporche ed agenti batteriologici.
- Una parte significativa delle attività richiamate in precedenza, in particolare nel settore energetico, è stata realizzata nell’ambito dei progetti che fanno capo alla “Ricerca di Sistema Elettrico”, con specifico riferimento all’Accordo di programma 2015-2017 (Piano Annuale di Realizzazione 2016 e parte di quello 2017). Le tecnologie e il know-how sviluppati sono stati oggetto di un’azione di trasferimento verso il sistema delle imprese e di valorizzazione della proprietà intellettuale, con il duplice scopo di conferire alla ricerca un ruolo economico tangibile e di migliorare la competitività dell’industria nazionale, delle PMI in particolare.
- In un contesto in cui anche le Regioni sono chiamate a definire scelte chiare e consapevoli di sviluppo da implementare secondo precise strategie andando a costruire e consolidare il cosiddetto “ecosistema regionale dell’innovazione”, l’ENEA ha inteso potenziare la propria presenza in Lombardia, creando ulteriori nodi ai quali connettere la rete dei Centri di ricerca e dei Laboratori dell’Agenzia, con l’intento di attivare nuove e più rilevanti opportunità di collaborazione con le strutture di ricerca e le imprese del territorio. In Lombardia sono stati individuati come nuovi potenziali nodi della rete il Parco Scientifico e Tecnologico Kilometro Rosso SpA di Stezzano (BG) e l’Università degli Studi di Brescia, presso i quali avviare già dal 2018 attività per la nascita rispettivamente del Laboratorio “*Materiali e processi industriali sostenibili 4.0*” e “*Tecnologie per le Smart Cities*”, e del Laboratorio “*Gestione sostenibile delle*

risorse e del territorio". Sono state inoltre avviate le azioni per iniziative simili in Sardegna, nell'area del Sulcis, per dare impulso, con la partecipata Sotacarbo, a collaborazioni con il tessuto produttivo e le Università sarde nei settori della decarbonizzazione e dell'efficienza energetica.

- Particolare attenzione è stata dedicata anche al Mezzogiorno, in una prospettiva di sviluppo delle Regioni meridionali verso la *green economy*, con l'obiettivo di coniugare la domanda di servizi ad alto contenuto tecnologico con le eccellenze ivi presenti, attraverso il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture dei Centri di ricerca operanti in Puglia, Campania, Basilicata e Sicilia.
- Con il ruolo di responsabile dell'attuazione delle Spedizioni del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, in risposta agli impegni assunti dal Parlamento italiano con la legge n. 28 del 1985 e all'accordo intergovernativo italo-francese sul programma di ricerca congiunto nell'altopiano glaciale antartico, l'ENEA ha curato l'organizzazione e l'attuazione della XXXII Campagna antartica, che si è svolta nell'estate australe 2016/2017, nonché l'organizzazione e l'avvio della XXXIII Campagna relativa all'estate australe 2017/2018. Le Campagne sono assicurate attraverso significative sinergie con gli altri Programmi antartici nazionali, in primo luogo con l'Istituto francese IPEV, con il quale l'ENEA condivide la gestione della base Concordia.
- L'Istituto di radioprotezione e l'Istituto di metrologia delle radiazioni ionizzanti presidiano il settore della sicurezza nucleare e dell'impiego delle radiazioni ionizzanti per scopi industriali, di ricerca e sanitari, con specifico riferimento alle tecniche di misura e rivelazione, al monitoraggio dell'ambiente circostante i siti nucleari e dei lavoratori esposti, ma anche del resto della popolazione. Anche nel corso del 2017 sono stati assicurati ad enti pubblici e privati servizi tecnici avanzati, qualificati attraverso gli opportuni interconfronti internazionali e la partecipazione ai tavoli delle più importanti organizzazioni internazionali e alla definizione della normativa nazionale in materia.
- Infine, in qualità di riferimento nazionale per il condizionamento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, l'ENEA ha continuato ad operare in continuità con il passato, con il contributo operativo della partecipata NUCLECO.

2.4 Le criticità e le opportunità

Le criticità sono sovente dettate da un quadro di contesto interno e/o esterno non particolarmente favorevole al raggiungimento dei risultati programmati nel Piano, che dovranno essere dunque oggetto di una ripianificazione a livello strategico; le opportunità sono rappresentate da un contesto favorevole in grado di porre obiettivi e conseguire risultati sfidanti e di rilievo per la collettività.

Ciò premesso, una positiva evoluzione della domanda di ricerca e di servizi avanzati nei prossimi anni rimane un'aspettativa forte alla quale l'ENEA intende far corrispondere una crescita significativa delle attività: la strategia generale dell'Ente deve in questo senso assicurare le condizioni affinché tale crescita sia non solo organica ed equilibrata dal punto di vista programmatico, ma anche coerente con i vincoli connessi agli aspetti finanziari e alla disponibilità delle risorse umane. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, nella consapevolezza dei vincoli di bilancio pubblico, la crescita attesa non può basarsi su un incremento del Contributo Ordinario

dello Stato che nell'esercizio 2017 ha coperto solo circa il 55% delle spese dell'Agenzia, bensì sulla valorizzazione delle competenze dell'ente. Tale strategia, per essere sostenibile nel lungo termine, determina tuttavia un continuo e rilevante investimento sulle competenze stesse, al fine di mantenere - e se possibile incrementare - le loro caratteristiche di eccellenza.

A fronte di un quadro certamente positivo dell'evoluzione dell'Agenzia, permangono tuttavia alcune criticità.

Innanzitutto l'aspettativa di crescita per le attività tecnico-scientifiche oggetto di finanziamento da parte di soggetti terzi, che rappresentava un obiettivo dell'esercizio 2017, non si è realizzata per via di una domanda nazionale ancora condizionata dalle limitate risorse pubbliche e da una crescita economica lenta. La portata delle risorse finanziarie pubbliche assicurate ai programmi di ricerca nazionali, inferiore a quella di alcuni anni fa, è condizionata da una programmazione temporale non lineare e spesso caratterizzata da significativi ritardi nella valutazione delle proposte e nell'emanazione dei decreti di finanziamento.

Tutto ciò rende inefficace la programmazione e genera discontinuità e inefficienza sull'utilizzo delle risorse umane assegnate ai diversi programmi.

La disponibilità di risorse umane adeguate rappresenta uno dei principali vincoli per le attività dell'ENEA. Appare sempre più evidente che, per proseguire su un percorso di crescita delle attività, non è più sufficiente agire sul fronte dell'acquisizione di nuove commesse di ricerca o di servizio, ma occorre intervenire anche su quello della reale capacità della struttura dell'ENEA di svolgere con adeguata efficienza, qualità e tempestività l'ulteriore carico di lavoro.

Allo stato attuale, in coerenza con il piano di fabbisogno 2017-2019 (che consentiva sino a 171 assunzioni nel corso del 2017), sono state bandite procedure concorsuali per l'assunzione di oltre 160 nuovi dipendenti (al netto di quelli già acquisiti per mobilità volontaria od obbligatoria), con assunzioni operative nella seconda metà del 2018. Dopo l'ennesima riduzione del personale in servizio nel corso del 2017, dal 2018 si registra dunque finalmente un'inversione di tendenza, i cui effetti sulle attività, tuttavia, potranno essere rilevanti solo a partire dall'anno successivo, tenendo conto dei tempi necessari per un efficace inserimento delle risorse all'interno delle strutture.

Sempre al fine di incrementare la capacità operativa della struttura dell'ENEA, occorre intervenire ulteriormente sia sull'efficienza organizzativa finalizzata all'acquisizione delle commesse, che sugli strumenti volti a rendere sempre più efficiente la loro realizzazione. Questo comporta, da una parte lo snellimento e la semplificazione delle procedure che riguardano i contratti stipulati dalla P.A. e di quelle relative alla costituzione di soggetti giuridici propedeutici alla partecipazione a bandi nazionali ed internazionali e, dall'altra, l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse amministrative interne, per evitare che le competenze sottocritiche di alcune strutture producano un rallentamento delle attività.

Un'altra criticità su cui occorre intervenire con iniziative di largo respiro è il rilevante disequilibrio esistente allo stato attuale tra le attività svolte a favore della P.A. e quelle orientate al settore privato.

Sebbene la P.A. rappresenti e debba rimanere una assoluta priorità per l'Agenzia, non vi è dubbio che l'iniziativa verso il settore privato debba essere rafforzata.

L'ENEA fino ad oggi non è stata certamente inerte su tale tematica, ma evidentemente quanto messo in atto non è stato sufficiente per il conseguimento dei risultati attesi.

Occorre dunque agire su due ulteriori direttrici. La prima è quella di un “avvicinamento” fisico dei laboratori dell’ENEA alle aree territoriali di maggiore rilevanza dal punto di vista industriale, concludendo accordi con le Associazioni industriali territoriali e le maggiori Università locali, localizzando nuovi centri di ricerca nelle aree dove più facilmente possono essere sviluppate nuove attività di ricerca in piena sinergia con le imprese. Le prime iniziative in questa direzione sono state avviate nel 2017 in Lombardia, ma altre opportunità possono essere colte. Parallelamente, va posto in atto un processo di razionalizzazione delle sedi ENEA che per motivi diversi, e in particolare per la loro localizzazione e la loro dimensione sottocritica, non possono garantire un livello di produttività adeguato.

La seconda direttrice per incrementare l’attività di ricerca a favore delle imprese è correlata all’implementazione di nuovi modelli per il loro coinvolgimento. Fra questi è stato individuato il *Proof of Concept* (PoC), un fondo che ha lo scopo di aiutare i ricercatori ENEA nelle fasi di validazione e prototipazione dei progetti attraverso la collaborazione con le imprese; i ricercatori avranno dunque la possibilità di costruire e di migliorare i loro prototipi, effettuare i test necessari per verificare la fattibilità commerciale e ridurre i rischi per i potenziali investitori, oppure semplicemente superare uno specifico gap che ne ostacola l’attrattività da parte delle imprese. Tutte queste azioni saranno svolte in collaborazione con un partner industriale che sarà selezionato dall’Agenzia e dovrà contribuire alle attività previste.

Un’ulteriore criticità, infine, riguarda gli investimenti, in quanto le esigenze di bilancio, e in alcuni casi anche il numero insufficiente di risorse umane, non hanno consentito interventi appropriati negli ambiti della manutenzione straordinaria e del rinnovo delle attrezzature scientifiche, della realizzazione di nuove grandi infrastrutture di ricerca e del rinnovo ed efficientamento energetico delle infrastrutture dei Centri. Così come non sono apparsi sufficienti gli investimenti sul capitale umano, volti a costruire nuove competenze necessarie a sviluppare le attività dell’Agenzia.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 Albero della performance

L'albero della performance è la mappa che illustra logicamente le relazioni tra mandato istituzionale, mission, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi.

L'ENEA ha costruito il proprio albero della performance a partire da sei Aree Strategiche, nell'ambito delle quali sono state individuate alcune *Linee programmatiche*, ciascuna delle quali fa riferimento a una specifica Unità tecnico-scientifica (Dipartimento) e a cui afferiscono gli *obiettivi strategici* (peraltro classificati negli ambiti previsti dall'ANVUR – Ricerca scientifica, Ricerca Istituzionale, Terza Missione). Analogamente, si è operato per quanto concerne le Unità di staff e di servizio per le quali sono stati previsti specifici obiettivi di “funzionalità”, sia verso l'interno che verso l'esterno. In sintesi, il Piano riporta gli *obiettivi strategici* assegnati a ciascuna Unità organizzativa e le risorse umane e finanziarie per conseguirli.

Il Piano della performance, in linea con il Piano Triennale di Attività 2018-2020, individua altresì almeno un indicatore per ciascuna delle seguenti categorie:

Generale: allo scopo di fornire significative informazioni ai portatori di interesse su quanto effettivamente raggiunto dall'Agenzia.

Puntuale:

- di realizzazione fisica, per *misurare* l'eventuale scarto tra quanto si sta realizzando e quanto pianificato;
- di realizzazione finanziaria, per *verificare* l'andamento entrate/uscite associate all'obiettivo;
- di impatto, per stimare l'effetto delle azioni poste in essere e il contributo ai risultati complessivi di Agenzia.

Come avvenuto nei precedenti esercizi gestionali, anche per il 2017 la programmazione annuale dell'ENEA è stata fortemente saldata al suo mandato istituzionale (sancito dall'art. 37 della Legge 99/2009), alle altre norme che affidano all'Agenzia ulteriori compiti istituzionali, alla sua mission, al Piano triennale di attività e ai documenti di programmazione economico-finanziaria.

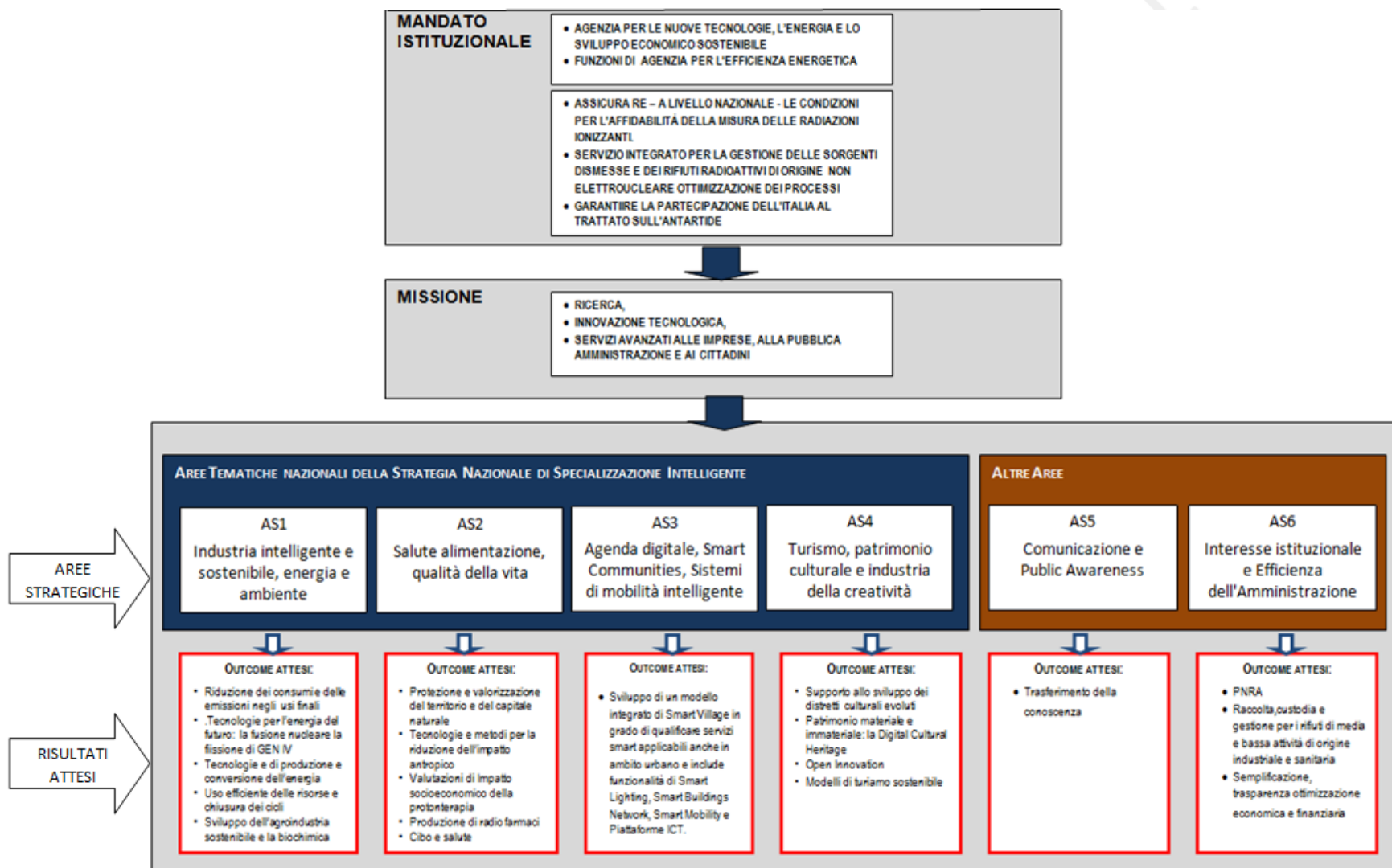
Il mandato e la mission dell'ENEA descritti in precedenza si realizzano all'interno di aree strategiche per il Paese.

Le Aree Strategiche all'interno delle quali opera un Ente strumentale come l'ENEA, a colmare il divario tra ricerca e applicazione dei risultati della ricerca, corrispondono alla visione della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) elaborata dal Governo (MiSE, MIUR, ACT) e approvata nel 2016.

Ai fini di una rappresentazione visuale sintetica e complessiva della performance dell'amministrazione, viene proposto nella figura che segue il medesimo albero sviluppato nel Piano della Performance.

Per la visualizzazione dei risultati raggiunti si rimanda agli Allegati 2 e 4.

Figura 5 - ENEA Albero della Performance 2017 (primo livello)



3.2 Obiettivi strategici

I risultati di performance conseguiti nel 2017 si riferiscono agli Obiettivi strategici indicati nel *Piano della Performance 2017-2019*, di competenza dei responsabili delle strutture organizzative di primo livello; alla loro realizzazione concorre il raggiungimento degli Obiettivi operativi, pianificati dai responsabili di secondo livello.

Nell'Allegato 2 sono riportate le tabelle degli *Obiettivi strategici* indicati nel Piano, integrate con le informazioni relative al valore consuntivo dell'indicatore, che determina il grado di raggiungimento dell'obiettivo; gli eventuali scostamenti sono giustificati in apposite note esplicative.

Per i principali risultati strategici conseguiti nel 2017, si rimanda al paragrafo 2.3 di questo documento; con l'obiettivo di definire meglio i risultati raggiunti, sono state inoltre predisposte apposite relazioni a cura dei responsabili delle strutture di primo livello, raccolte nell'Allegato 4.

3.3 Obiettivi e Piani operativi

Come già detto nel paragrafo precedente, gli Obiettivi operativi, correlati alla pianificazione dell'attività che ogni Unità organizzativa di secondo livello ha effettuato nel corso dell'anno di riferimento, concorrono al raggiungimento degli Obiettivi strategici. Per accedere ad un quadro completo di quanto realizzato nel corso del 2017 da ciascuna struttura operativa di primo livello, si rimanda all'Allegato 4, che riporta per ognuna di esse la relazione dei principali risultati raggiunti nel corso del 2017, predisposta dal relativo responsabile.

3.4 Obiettivi individuali

Il sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) dell'ENEA (peraltro ancora in fase di perfezionamento) pone l'enfasi sulla misurazione e la valutazione della performance organizzativa di tutte le Unità dell'Agenzia: a consuntivo viene misurata la effettiva "sovrapposibilità" tra il risultato concretamente raggiunto e l'obiettivo pianificato (caratteristiche tecnico-qualitative, consumo di risorse finanziarie e umane, rispetto dei tempi, ecc.), e in base ad essa viene poi valutata la performance organizzativa dell'Unità in esame.

Stante quanto sopra, l'SMVP dell'ENEA è fondamentalmente basato sul confronto tra quanto pianificato e quanto effettivamente realizzato, tenendo conto anche del contesto esterno, rendendo così possibile l'apprezzamento della validità, del merito e del valore dei risultati conseguiti; valutazione anche utile ad indirizzare le decisioni future dell'Amministrazione.

Nel concreto, il sistema misura e valuta:

- la prestazione dell'organizzazione nel suo complesso e quella delle singole strutture che la compongono (performance organizzativa);
- l'apporto dei singoli (performance individuale).

In particolare, ed in armonia con il principio di gradualità delle responsabilità, la misurazione/valutazione della performance individuale fa riferimento a due insiemi di personale:

- titolari di posizioni di responsabilità di Unità organizzative (dirigenti e non);

- altro personale.

Per i primi, la *performance individuale* è sostanzialmente misurata dai risultati raggiunti dall'Unità organizzativa da essi "diretta" rispetto a quanto pianificato, atteso che il *compito primario* di un Responsabile è quello di guidare, coordinare, programmare e controllare le diverse fasi di attività allo scopo di facilitare il conseguimento dell'obiettivo identificato in sede di pianificazione.

Per i secondi, tenuto anche conto che *"la misurazione e valutazione delle performance individuale del personale è effettuata dal dirigente in relazione:*

- a) al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;*
- b) al contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza e ai comportamenti organizzativi dimostrati",*

come esplicitamente previsto dall'art. 5, c. 11 bis del D.L. 95/2012, l'ENEA ha ritenuto opportuno non assegnare obiettivi individuali, in quanto il contributo del singolo concorre alla performance generale della struttura nella quale opera.

In particolare, considerato che nel CCNL Istruzione e Ricerca 2016-2018, art. 68 – sottoscritto in via definitiva il 19 aprile 2018 – la tematica attinente la valutazione del personale non dirigente viene restituita, nella definizione dei criteri generali, al confronto con le Organizzazioni sindacali rappresentative, si sta procedendo alla valutazione del solo personale dirigente, titolare di posizioni di responsabilità nelle strutture di primo livello.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Sul piano finanziario, i risultati conseguiti nel 2017 hanno consolidato i saldi positivi di competenza e di cassa del 2016, risultando il primo pari a 143,2 milioni di euro ed il secondo pari a 136,5 milioni di euro.

Tuttavia, tali risultati non trovano come riflesso un'espansione delle attività esterne dell'Agenzia; al contrario, il 2017 conferma lo stallo programmatico già registrato negli anni precedenti, le cui entrate da commesse per attività tecnico-scientifiche sono rimaste al di sotto dei 75 milioni di euro e significativamente al di sotto dei risultati attesi.

Le spese per le attività tecnico-scientifiche si sono ridotte significativamente rispetto al 2016 ed ancora di più rispetto alla previsione, per una differenza rispettivamente di circa 11,6 e 19,9 milioni di euro.

Gli obiettivi attesi di cui al Bilancio di previsione 2017, per quanto concerne la portata dei programmi tecnico-scientifici finanziati da terzi, come già in precedenza evidenziato, sono stati parzialmente conseguiti, per cause da ricondurre in parte a fattori esogeni legati ai soggetti finanziatori, spesso pubblici, le cui azioni hanno dato luogo a soluzioni di continuità nel processo di formalizzazione dei finanziamenti o nell'emanazione dei decreti di finanziamento, che hanno ritardato al 2018 l'avvio di programmi già approvati a volte nel 2016 o hanno portato ad una rideterminazione al ribasso della portata economica dei progetti stessi rispetto a quanto inizialmente programmato.

È da osservare, inoltre, che alcune commesse internazionali scontano il differimento della realizzazione di ITER e della collaborazione con l'Istituto cinese INEST.

I risultati in assoluto hanno visto alla fine del 2017 un incremento dell'avanzo di cassa rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente di circa 102,9 milioni di euro, indotto dall'incasso di 100 milioni di euro quale credito connesso al contributo ordinario dello Stato, ma anche da una riduzione dei pagamenti rispetto all'esercizio precedente. L'avanzo di amministrazione, anche al netto delle entrate connesse alla cessione della partecipazione EURODIF, risulta aumentato.

I risultati finanziari 2017, se confrontati con la previsione di cui al relativo Bilancio, evidenziano un quadro generale di riduzione delle entrate e delle spese di competenza e di sole spese per la cassa.

È da rilevare come aspetto significativo la spesa di personale, che risulta inferiore sia al 2016 che alla previsione 2017 per l'ulteriore riduzione dell'organico, la mancata attuazione del piano di assunzione ed il trasferimento al 2018 degli oneri per le competenze arretrate di cui alla contrattazione integrativa già di prevista erogazione nel 2017.

La spesa per l'esecuzione dei programmi di attività tecnico-scientifici, di cui la maggior parte connessi a progetti finanziati da soggetti terzi, è risultata significativamente inferiore rispetto alla previsione per la competenza, da attribuire anche alla riduzione della portata economica delle commesse in entrata.

Si prevede che lo stallo della crescita per le attività tecnico-scientifiche sia da ricondurre ad un transitorio, durato più del previsto, per cui nel 2018 ci sono tutte le condizioni programmatiche ed operative per il consolidamento delle attività su commessa a valori superiori al 2017. Un elemento di forza saranno le nuove risorse umane in corso di assunzione.

Il quadro finanziario descritto ha in ogni caso basi solide per favorire nuovi investimenti e il potenziamento dei programmi di ricerca autonomi dell'Agenzia.

Pur in un quadro generale di riduzione della spesa, sono rimaste pressochè costanti le risorse finanziarie per le azioni a favore dei giovani ricercatori (dottorati di ricerca, assegni di ricerca, contratti a tempo determinato), volte alla formazione di competenze strategiche per il Paese e a tenere fluido per molti giovani il canale di collegamento tra il mondo dell'università e quello della ricerca.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Nel Piano della performance 2017-2019 è presente l'obiettivo strategico *“Noi promuoviamo le pari opportunità”* che contempla le attività del Comitato Unico di Garanzia (CUG), in coerenza con le linee guida A.N.AC. (ex CIVIT). Nel Piano 2017, questo obiettivo strategico è stato declinato nei seguenti obiettivi operativi:

- elaborazione di uno strumento di promozione dell'eguaglianza e della trasparenza - Bilancio di genere;
- organizzazione di seminari e convegni;
- realizzazione moduli informativi e-learning.

L'obiettivo del bilancio di genere è quello di disaggregare ed analizzare le voci di bilancio dove risultano più immediate le connessioni tra azioni intraprese ed effetti sul personale maschile e femminile. Esso costituisce uno strumento trasparente di consultazione e di quantificazione delle politiche di genere ed è finalizzato non solo a realizzare l'uguaglianza l'efficienza e l'economicità delle risorse, ma anche la promozione di uno sviluppo aziendale volto a raggiungere la concreta parità tra uomini e donne.

L'organizzazione di seminari, convegni, e corsi e-learning si inserisce in un percorso di formazione e informazione ritenuto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi del CUG.

Gli obiettivi operativi forniscono contributi per il raggiungimento dell'obiettivo strategico per la cui misurabilità è stato adottato un indicatore ed un target che misura l'equa rappresentatività e dignità di genere al fine di:

- valorizzare le competenze all'interno dell'organizzazione;
- promuovere l'inserimento equilibrato dei generi nelle attività, nei settori professionali in particolare nell'assegnazione degli incarichi di responsabilità di strutture organizzative di I e II livello.

Nell'Allegato 1 *“Prospetto relativo alle Pari opportunità e al bilancio di genere”* vengono riportati i risultati raggiunti.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Con la previsione, già dal 2018, di un rafforzamento delle competenze sulle tematiche relative al ciclo della performance in una struttura unica, il processo di redazione della *Relazione sulla Performance 2017* è stato curato dalla Direzione Committenza e dall'Unità Studi e strategie, attraverso il coinvolgimento diretto dei Dipartimenti/Direzioni e delle Unità/Istituto interessate al processo di valutazione.

Il documento è stato prodotto alla luce degli indirizzi vigenti, e tenuto conto dei documenti di pianificazione per il triennio 2017-2019 (Piano triennale, Piano della Performance, Piano di fabbisogno del personale, Bilancio triennale di previsione, Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, Piano triennale della prevenzione della corruzione).

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Nella tabella che segue sono illustrate le fasi, gli attori coinvolti e la tempistica osservata nello svolgimento del processo di elaborazione della Relazione sulla performance per l'anno 2017.

Tabella 2 - Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti

FASE DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ORE/PERSONA DEDICATE ALLE FASI	ARCO TEMPORALE (MESI)													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Analisi delle istruzioni impartite dalla Delibera CIVIT 5 e dei documenti di pianificazione prodotti dall'Agenzia	COM, STUDI	10			X	X										
Interlocuzione finalizzata alla raccolta degli elementi necessari per la compilazione della Relazione	COM, STUDI, Dipartimenti, Direzioni, Unità/Istituto	60		X	X	X										
Aggiornamento delle schede obiettivo del Piano con l'indicazione dei risultati ottenuti	Dipartimenti, Direzioni, Unità/Istituto	100		X	X	X	X									
Valutazione dei risultati	PRES, VICEDG, OIV	100					X	X								
Elaborazione della Relazione	COM, STUDI	250					X	X								
Adozione della Relazione	PRES, VICEDG, OIV, UVER, CdA	20						X								
Comunicazione della Relazione	VICEDG, REL, STUDI	10							X							

Legenda

Dipartimenti: Sostenibilità dei sistemi produttivi e territoriali (SSPT), Tecnologie energetiche (DTE), Fusione e tecnologie per la sicurezza nucleare (FSN), Unità Tecnica Efficienza energetica (UTEE).

Direzioni: Amministrazione Centrale (AMC), Personale (PER), Affari Legali, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (LEGALT), Infrastrutture e Servizi (ISER), Committenza (COM), Applicazione di nuove tecnologie e Rapporti con le Università (ANTRUN), Board dei Direttori (BOARD).

Unità/Istituto: Certificati Bianchi (UCB), Unità Tecnica Antartide (UTA), Studi e strategie (STUDI), Relazioni e comunicazione (REL), Istituto di radioprotezione (IRP), Ufficio degli Organi di Vertice (UVER).

PRES: Presidente.

VICEDG: Vice Direttore Generale.

OIV: Organismo Indipendente di Valutazione.

CdA: Consiglio di Amministrazione.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Obiettivo primario dell’Agenzia è l’ottimizzazione dell’intero ciclo di gestione della performance in osservanza ai principi del decreto legislativo n. 150/2009.

Oltre alle innovazioni introdotte nel 2016 in materia di misurazione e valutazione della performance, ciclo di programmazione economico-finanziaria, prevenzione della corruzione e trasparenza, il 25 maggio 2017 è intervenuto il D.Lgs. n. 74/2017 recante “*Modifiche al D.Lgs. 150/2009 del 27 ottobre 2009*” che ha introdotto una serie di modifiche finalizzate ad ottimizzare la produttività del lavoro pubblico, garantendo l’efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Nel corso del 2017, l’ENEA ha sperimentato processi di gestione integrata del ciclo della performance con il ciclo economico finanziario e la pianificazione strategica. Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, in coerenza con il bilancio di previsione, il primo Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio - che ha guidato la redazione del Piano della performance 2017-2019 - nel quale, ad ogni obiettivo strategico, è stato associato almeno un indicatore di realizzazione economico-finanziaria. Al fine di garantire l’integrazione con il ciclo di pianificazione strategica, il Piano della performance 2017-2019 è stato adottato, previa revisione, dal Consiglio di Amministrazione dopo la conclusione dell’iter di approvazione definitiva del Piano Triennale di Attività previsto dal D.Lgs. 218/2016.

Inoltre, nel corso del 2017 è stata data concreta attuazione alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 49/2016, con la quale sono stati individuati, in armonia con quanto riportato nel documento “*Misurazione e valutazione della performance in ENEA – linee guida per una gestione integrata*”, i documenti oggetto di armonizzazione: Piano Triennale delle Attività; budget; Bilancio di previsione; Piano degli Indicatori e dei risultati attesi di bilancio; Piano della performance; Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza e relazione sulla performance.

Sulla base di questa prima esperienza di gestione integrata, per il 2018 è prevista una revisione dei processi e dei tempi di redazione dei vari documenti per migliorarne la qualità, ma anche l’integrazione, sia sotto il profilo economico-finanziario che sotto quello della pianificazione strategica. In questa ottica di miglioramento continuo, sono stati anche anticipati i tempi di redazione dei vari documenti previsti dalla norme vigenti.

Il 2017 ha rappresentato sotto diversi punti di vista un sostanziale passo in avanti rispetto agli anni precedenti.

Con il coinvolgimento degli Organi di vertice, dei responsabili delle Unità organizzative e dell’OIV, sono state infatti poste in essere ulteriori azioni migliorative relative all’organizzazione interna, che hanno puntato a favorire l’integrazione fra il ciclo di gestione della performance, il controllo strategico ed operativo dei progetti e il ciclo di bilancio.

Si è lavorato inoltre ad un ulteriore sviluppo del sistema informatico che dovrà integrare i sistemi gestionali in uso nell’Agenzia, mettendo a fattor comune le informazioni presenti in tutti i documenti di pianificazione, costituendo così un supporto fondamentale anche nel processo di gestione del ciclo della Performance.

ALLEGATI TECNICI

Gli allegati tecnici costituiscono parte integrante della Relazione ed hanno due funzioni principali:

- a) facilitare l'elaborazione della Relazione, fornendo al contempo degli strumenti di supporto alla redazione di contenuti della stessa;
- b) alleggerire la Relazione da contenuti di natura tecnica che, pur necessari ai fini di una trasparenza totale sugli andamenti gestionali, potrebbero comprometterne la immediata comprensibilità ed intelligibilità.

Gli allegati sono:

Allegato 1: Prospetto relativo alle pari opportunità e al bilancio di genere

Allegato 2: Tabelle Obiettivi strategici

Allegato 3: Tabella documenti del ciclo di gestione della performance

Allegato 4: Principali risultati raggiunti dalle strutture di primo livello